

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta scritta:

GERACI e CARUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Banca Carime è stata ceduta da Banca Intesa a Banca Popolare Commercio ed Industria nel giugno 2001, ad un prezzo complessivo di 3,075 miliardi di lire, con una operazione frazionata che ha già visto il trasferimento del 75 per cento del pacchetto azionario di Carime e che dovrà completarsi entro il prossimo 2004.

le quote residue del pacchetto azionario Carical erano state rilevate nel 1997 da Banca Intesa che le aveva acquistate dalla fondazione Carical, che ne deteneva il 39 per cento all'irrisorio costo di 130 miliardi di lire, di gran lunga inferiore al prezzo pagato 2 anni dopo dalla Banca Popolare di Commercio ed Industria alla stessa Banca Intesa;

Banca Carime, attraverso la sua radicale presenza nel territorio calabrese e più complessivamente nel meridione con oltre 325 sportelli, ha rappresentato, attraverso le banche originarie Carical, Carisal, e Caripuglia, lo strumento più importante per lo sviluppo del territorio e la banca di riferimento per l'intera popolazione;

la raccolta di Carime l'anno 2000 è stata circa pari a lire 26.000 miliardi di lire (di cui oltre 12.000 miliardi solo in Calabria), confermando la forte vocazione al risparmio della popolazione del meridione, mentre gli impieghi complessivi sono ammontati solo a circa 6.000 miliardi (di cui 3.000 miliardi in Calabria);

risulta all'interrogante che Banca Carime continui a perdere quotidianamente quote di mercato a favore di una concorrenza sempre più agguerrita da parte di altri istituti di credito che nel Sud trovano facile terreno di crescita e di sviluppo;

gli stessi vertici di Carime hanno scelto di rivolgersi ad imprese del nord per supportare Carime nelle varie attività, distogliendo così un importante indotto alle imprese del meridione con grave pregiudizio per l'intera economia locale;

così facendo si è ingenerata tensione e preoccupazione tra i dipendenti, disaffezione nella clientela che sempre più preferisce rivolgersi ad altre banche;

il perdurare di una siffatta situazione porterà grave pregiudizio alla Banca, ai lavoratori, al territorio e una contrazione dei posti di lavoro e, più in generale ad un peggioramento della già fragile situazione economica del Sud —;

se il Governo non intenda attivare iniziative di concertazione tra la Banca Carime e le organizzazioni dei lavoratori, al fine di scongiurare il rischio della perdita di posti di lavoro. (4-02063)

* * *

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazione a risposta in Commissione:

BRUSCO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il latte rappresenta uno degli alimenti fondamentali nella dieta degli uomini e dei bambini, in particolare nei primi anni della vita, grazie al suo prezioso apporto proteico e vitaminico;

le caratteristiche di contenuto possono essere influenzate e compromesse dall'esposizione a taluni fattori chimico-fisici, quali l'ossigeno, il calore e la luce;

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta scritta:

GERACI e CARUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Banca Carime è stata ceduta da Banca Intesa a Banca Popolare Commercio ed Industria nel giugno 2001, ad un prezzo complessivo di 3,075 miliardi di lire, con una operazione frazionata che ha già visto il trasferimento del 75 per cento del pacchetto azionario di Carime e che dovrà completarsi entro il prossimo 2004.

le quote residue del pacchetto azionario Carical erano state rilevate nel 1997 da Banca Intesa che le aveva acquistate dalla fondazione Carical, che ne deteneva il 39 per cento all'irrisorio costo di 130 miliardi di lire, di gran lunga inferiore al prezzo pagato 2 anni dopo dalla Banca Popolare di Commercio ed Industria alla stessa Banca Intesa;

Banca Carime, attraverso la sua radicale presenza nel territorio calabrese e più complessivamente nel meridione con oltre 325 sportelli, ha rappresentato, attraverso le banche originarie Carical, Carisal, e Caripuglia, lo strumento più importante per lo sviluppo del territorio e la banca di riferimento per l'intera popolazione;

la raccolta di Carime l'anno 2000 è stata circa pari a lire 26.000 miliardi di lire (di cui oltre 12.000 miliardi solo in Calabria), confermando la forte vocazione al risparmio della popolazione del meridione, mentre gli impieghi complessivi sono ammontati solo a circa 6.000 miliardi (di cui 3.000 miliardi in Calabria);

risulta all'interrogante che Banca Carime continui a perdere quotidianamente quote di mercato a favore di una concorrenza sempre più agguerrita da parte di altri istituti di credito che nel Sud trovano facile terreno di crescita e di sviluppo;

gli stessi vertici di Carime hanno scelto di rivolgersi ad imprese del nord per supportare Carime nelle varie attività, distogliendo così un importante indotto alle imprese del meridione con grave pregiudizio per l'intera economia locale;

così facendo si è ingenerata tensione e preoccupazione tra i dipendenti, disaffezione nella clientela che sempre più preferisce rivolgersi ad altre banche;

il perdurare di una siffatta situazione porterà grave pregiudizio alla Banca, ai lavoratori, al territorio e una contrazione dei posti di lavoro e, più in generale ad un peggioramento della già fragile situazione economica del Sud —;

se il Governo non intenda attivare iniziative di concertazione tra la Banca Carime e le organizzazioni dei lavoratori, al fine di scongiurare il rischio della perdita di posti di lavoro. (4-02063)

* * *

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazione a risposta in Commissione:

BRUSCO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il latte rappresenta uno degli alimenti fondamentali nella dieta degli uomini e dei bambini, in particolare nei primi anni della vita, grazie al suo prezioso apporto proteico e vitaminico;

le caratteristiche di contenuto possono essere influenzate e compromesse dall'esposizione a taluni fattori chimico-fisici, quali l'ossigeno, il calore e la luce;

il Centro studi e ricerche di vitaminologia del dipartimento di biochimica presso l'università di Bologna ed il dipartimento di chimica dell'università di Modena e Reggio Emilia hanno condotto ricerche specifiche sugli effetti di tali fattori, pubblicati inoltre su riviste specializzate;

tali ricerche pongono in evidenza che le confezioni in plastica (PET), lungi dal proteggere il valore nutritivo del latte, rivelano viceversa decrementi significativi e costanti nel contenuto vitaminico dell'alimento a causa della scarsa protezione nei confronti della luce;

anche le caratteristiche organolettiche del latte subiscono un decadimento accentuato dopo sole 24 ore di esposizione alla luce —:

quali iniziative intendano intraprendere per la tutela dei consumatori, al fine di prescrivere l'impiego di contenitori per latte impermeabili alle radiazioni luminose affinché il patrimonio vitaminico ed il valore nutrizionale possa essere preservato interamente. (5-00610)

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il torrente Vincio, a valle dell'abitato di Stabbia (Cerreto Guidi), ha determinato numerose inondazioni dal 1991 in poi;

tali inondazioni sarebbero determinate da alcune gravi violazioni dell'assetto idraulico dell'area del torrente, ancor più gravi se si considera che tale area rappresenta una importante oasi ambientale del Padule di Fucecchio;

fino agli anni ottanta il torrente Vincio dopo il centro abitato di Stabbia s'immetteva in una ampia cassa con un invaso pari a metri cubi 2.000, salvaguardando così il territorio circostante;

senza alcun motivo il consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio ha deviato il torrente Vincio con il risultato che i proprietari dell'area, già adibita a colmata, procedono a realizzare arginature artificiali con ciò provocando una grave alterazione ambientale con ovvi rischi alluvionali;

nonostante l'evidenza e ordinanze sindacali, il consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio ha solo parzialmente ripristinato lo stato precedente non modificando lo stato di rischio per l'abitato di Stabbia con conseguenziali esigenze di allerta del sistema della protezione civile —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere al fine di tutelare la sicurezza della frazione di Stabbia. (4-02054)

TARDITI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel febbraio 1994 si è verificata a Trecate in zona « CARDANA » l'esplosione di un pozzo AGIP denominato TR 24 che ha provocato un'eruzione incontrollata di petrolio per la quale è stato emesso ordine di evacuazione dell'intera zona;

pur essendo stati risarciti dall'AGIP per i danni subiti, i cittadini trecatesi colpiti dall'eruzione continuano tuttora, a distanza di anni, a subire pesantemente i disagi provocati dai lavori di ripristino per il recupero ambientale della zona, soprattutto a causa dei rumori assordanti prodotti dalle attrezzature di trivellazione e dai mezzi pesanti che, nel periodo invernale, rendono le strade pressoché impraticabili a causa di buche e di vaste zone altamente fangose e, nel periodo estivo, provocano al passaggio il sollevarsi e ricadere di una immane coltre di polvere bianca che ricopre l'intera zona adiacente il percorso Trecate-Cardana;

i lavori effettuati dall'AGIP in seguito alle numerose proteste della cittadinanza e

dell'allora sindaco ingegner Magnaghi hanno mitigato solo in minima parte gli effetti negativi di cui sopra —:

quali azioni intenda intraprendere il Ministro dell'ambiente per verificare che i lavori di recupero ambientale procedano celermente ed efficacemente, nel rispetto non solo dell'ambiente ma anche dei cittadini che vi abitano;

quali azioni intenda intraprendere il Ministro delle infrastrutture per ovviare ai gravi problemi logistici provocati dal continuo afflusso di mezzi pesanti su strade dal fondo non idoneo e prossime alle abitazioni dei cittadini di Trecate.

(4-02057)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è stata in questi giorni presentata dal geologo dottor Mancini di Firenze per conto del comitato Gracciano (comune Valdelsa), una nuova perizia idrogeologica dalla quale emergono documentati rischi alluvionali legati alla messa in opera della tangenziale sud di Gracciano, stante un progetto che pare sottovalutare il rischio idrogeologico per tutti gli abitanti di tale frazione —:

se non si reputi opportuna, una ulteriore valutazione ministeriale circa l'attuale progetto della tangenziale di Gracciano, al fine di garantire una effettiva e totale garanzia di sicurezza ai cittadini.

(4-02058)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio delle Poste italiane spa di Battipaglia-centro — che opera al servizio di una vasta e popolosa comunità — presenta, già da tempo, una situazione di grave e non più sostenibile riduzione di organico;

infatti sono stati soppressi numerosi posti appartenenti a diversi profili professionali (fattorini-telegrafici, portalettere, sportellisti);

ne sono derivati notevoli disservizi nel funzionamento di quell'Ufficio e nello svolgimento delle sue diverse attività;

conseguentemente si è determinato un intenso ed avvertito disagio per la cittadinanza, in particolare nei servizi di Bancoposta, del recapito telegrafico e della consegna delle raccomandate;

tale precaria ed insoddisfacente condizione dell'Ufficio centro di Battipaglia è stata segnalata in sottoscrizioni di cittadini e nella documentata nota inviata dal Sindaco di Battipaglia all'Amministratore delegato, ai Direttori regionale e provinciale delle Poste Italiane spa, nonché al Prefetto della Provincia di Salerno —:

se e quali iniziative i Ministri delle comunicazioni e dell'economia e delle finanze, nell'ambito degli strumenti previsti dalla legislazione vigente, intendano assumere affinché sia recuperata la più compiuta funzionalità dell'ufficio di Battipaglia-centro, il cui stato cagiona pesanti disservizi ai cittadini, già portati puntualmente a conoscenza degli organi di gestione delle Poste Italiane spa. (5-00613)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

LUMIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 dicembre 2001 sono stati comunicati i calendari delle attività elet-

dell'allora sindaco ingegner Magnaghi hanno mitigato solo in minima parte gli effetti negativi di cui sopra —:

quali azioni intenda intraprendere il Ministro dell'ambiente per verificare che i lavori di recupero ambientale procedano celermente ed efficacemente, nel rispetto non solo dell'ambiente ma anche dei cittadini che vi abitano;

quali azioni intenda intraprendere il Ministro delle infrastrutture per ovviare ai gravi problemi logistici provocati dal continuo afflusso di mezzi pesanti su strade dal fondo non idoneo e prossime alle abitazioni dei cittadini di Trecate.

(4-02057)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è stata in questi giorni presentata dal geologo dottor Mancini di Firenze per conto del comitato Gracciano (comune Valdelsa), una nuova perizia idrogeologica dalla quale emergono documentati rischi alluvionali legati alla messa in opera della tangenziale sud di Gracciano, stante un progetto che pare sottovalutare il rischio idrogeologico per tutti gli abitanti di tale frazione —:

se non si reputi opportuna, una ulteriore valutazione ministeriale circa l'attuale progetto della tangenziale di Gracciano, al fine di garantire una effettiva e totale garanzia di sicurezza ai cittadini.

(4-02058)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio delle Poste italiane spa di Battipaglia-centro — che opera al servizio di una vasta e popolosa comunità — presenta, già da tempo, una situazione di grave e non più sostenibile riduzione di organico;

infatti sono stati soppressi numerosi posti appartenenti a diversi profili professionali (fattorini-telegrafici, portalettere, sportellisti);

ne sono derivati notevoli disservizi nel funzionamento di quell'Ufficio e nello svolgimento delle sue diverse attività;

conseguentemente si è determinato un intenso ed avvertito disagio per la cittadinanza, in particolare nei servizi di Bancoposta, del recapito telegrafico e della consegna delle raccomandate;

tale precaria ed insoddisfacente condizione dell'Ufficio centro di Battipaglia è stata segnalata in sottoscrizioni di cittadini e nella documentata nota inviata dal Sindaco di Battipaglia all'Amministratore delegato, ai Direttori regionale e provinciale delle Poste Italiane spa, nonché al Prefetto della Provincia di Salerno —:

se e quali iniziative i Ministri delle comunicazioni e dell'economia e delle finanze, nell'ambito degli strumenti previsti dalla legislazione vigente, intendano assumere affinché sia recuperata la più compiuta funzionalità dell'ufficio di Battipaglia-centro, il cui stato cagiona pesanti disservizi ai cittadini, già portati puntualmente a conoscenza degli organi di gestione delle Poste Italiane spa. (5-00613)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

LUMIA. — *AL Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 dicembre 2001 sono stati comunicati i calendari delle attività elet-

dell'allora sindaco ingegner Magnaghi hanno mitigato solo in minima parte gli effetti negativi di cui sopra —:

quali azioni intenda intraprendere il Ministro dell'ambiente per verificare che i lavori di recupero ambientale procedano celermente ed efficacemente, nel rispetto non solo dell'ambiente ma anche dei cittadini che vi abitano;

quali azioni intenda intraprendere il Ministro delle infrastrutture per ovviare ai gravi problemi logistici provocati dal continuo afflusso di mezzi pesanti su strade dal fondo non idoneo e prossime alle abitazioni dei cittadini di Trecate.

(4-02057)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è stata in questi giorni presentata dal geologo dottor Mancini di Firenze per conto del comitato Gracciano (comune Valdelsa), una nuova perizia idrogeologica dalla quale emergono documentati rischi alluvionali legati alla messa in opera della tangenziale sud di Gracciano, stante un progetto che pare sottovalutare il rischio idrogeologico per tutti gli abitanti di tale frazione —:

se non si reputi opportuna, una ulteriore valutazione ministeriale circa l'attuale progetto della tangenziale di Gracciano, al fine di garantire una effettiva e totale garanzia di sicurezza ai cittadini.

(4-02058)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio delle Poste italiane spa di Battipaglia-centro — che opera al servizio di una vasta e popolosa comunità — presenta, già da tempo, una situazione di grave e non più sostenibile riduzione di organico;

infatti sono stati soppressi numerosi posti appartenenti a diversi profili professionali (fattorini-telegrafici, portalettere, sportellisti);

ne sono derivati notevoli disservizi nel funzionamento di quell'Ufficio e nello svolgimento delle sue diverse attività;

conseguentemente si è determinato un intenso ed avvertito disagio per la cittadinanza, in particolare nei servizi di Bancoposta, del recapito telegrafico e della consegna delle raccomandate;

tale precaria ed insoddisfacente condizione dell'Ufficio centro di Battipaglia è stata segnalata in sottoscrizioni di cittadini e nella documentata nota inviata dal Sindaco di Battipaglia all'Amministratore delegato, ai Direttori regionale e provinciale delle Poste Italiane spa, nonché al Prefetto della Provincia di Salerno —:

se e quali iniziative i Ministri delle comunicazioni e dell'economia e delle finanze, nell'ambito degli strumenti previsti dalla legislazione vigente, intendano assumere affinché sia recuperata la più compiuta funzionalità dell'ufficio di Battipaglia-centro, il cui stato cagiona pesanti disservizi ai cittadini, già portati puntualmente a conoscenza degli organi di gestione delle Poste Italiane spa. (5-00613)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

LUMIA. — *AL Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 dicembre 2001 sono stati comunicati i calendari delle attività elet-

torali relativi al rinnovo degli organismi della rappresentanza militare, peraltro approvati dal Ministro della difesa;

in relazione alle date stabilite per le elezioni definitive, si sono già svolte in molti comandi regionali della guardia di finanza e dei carabinieri le elezioni preliminari per l'individuazione dei candidati delle categorie « B » e « C »;

il gabinetto del Ministro della difesa, con una sua lettera n. 8/2988 del 21 gennaio 2002, in relazione alla circostanza che il Ministro per la funzione pubblica ha fissato per il 4 febbraio 2002 l'avvio delle trattative per il contratto, ha ritenuto di chiedere la riformulazione, appena sarà possibile, della data di svolgimento delle lezioni in armonia con l'andamento delle attività di concertazione comunque, nel rispetto dei vincoli temporali previsti dall'articolo 15 del regolamento di attuazione della rappresentanza militare, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 novembre 1979, n. 691;

l'articolo richiamato al 5° comma recita: prima della scadenza del mandato triennale, il Ministro della difesa, e di concerto con quello delle finanze, indice le elezioni da effettuare per il successivo triennio; stabilendo un arco di tempo, di almeno dieci giorni, entro il quale devono essere eletti i rappresentanti dei Cobar e fissando le date per le elezioni dei Coir e del Cocer, con il criterio che tali elezioni devono essere intervallate dai dieci ai quindici giorni rispetto alle elezioni del livello inferiore;

risulta all'interrogante che in data 24 gennaio 2001 stamadisefesa con suo provvedimento ha comunicato il differimento delle procedure elettorali con immediata sospensione fino alla comunicazione di un nuovo calendario;

il mandato triennale del COCER scadrà in data 1° aprile 2002, mentre quello dei COBAR il 7 febbraio 2002 —:

quali siano le modalità e l'ampiezza del differimento disposto per lo svolgimento delle elezioni, il cui programma è

previsto da provvedimenti legislativi e nelle quali il personale militare ha riposto legittime aspettative di rinnovo dei propri rappresentanti;

quali misure intenda adottare per evitare ulteriori difficoltà al diritto del personale militare di esercitare il diritto elettorale. (3-00661)

Interrogazione a risposta in Commissione:

SERENI e RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 27 novembre 2001, a seguito di una esercitazione, è deceduto per arresto cardiaco il militare di leva Marco Dominici, di anni 26, in forza al 123° Reggimento dell'esercito;

disgraziatamente, nel corso dell'ultimo anno, altri militari di leva, hanno perso la vita a seguito o durante esercitazioni —:

quali siano le informazioni in possesso del Ministro interrogato con riferimento alle circostanze e alle dinamiche che hanno portato al decesso del giovane Dominici;

se non ritenga opportuno predisporre un sistema di accertamenti periodici dello stato psico-fisico dei militari di leva — soprattutto in relazione all'utilizzo in esercitazioni particolarmente impegnative —, tenendo conto che spesso tra la data dell'effettuazione degli accertamenti funzionali all'arruolamento e l'effettiva prestazione del servizio, possono intercorrere diversi anni, come nel caso in questione. (5-00614)

Interrogazione a risposta scritta:

PISTELLI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 dicembre 2001 sono stati comunicati i calendari delle attività elet-

torali relativi al rinnovo degli organismi della Rappresentanza Militare;

in relazione alle date stabilite per le elezioni definitive, si sono già svolte in molti comandi regionali della guardia di finanza e dei carabinieri le elezioni preliminari per l'individuazione dei candidati delle categorie « B » e « C »;

il gabinetto del Ministro della difesa con sua lettera n. 8/2988 del 21 gennaio 2002, in relazione alla circostanza che il Ministro per la funzione pubblica ha fissato per il 4 febbraio 2002 l'avvio delle trattative per il contratto, ha ritenuto di chiedere la riformulazione, appena sarà possibile, della data di svolgimento delle elezioni in armonia con l'andamento delle attività di concertazione e comunque, nel rispetto dei vincoli temporali previsti dall'articolo 15 del regolamento di attuazione della rappresentanza militare, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 novembre 1979 n. 691;

risulta all'interrogante che in data 24 gennaio lo Stato maggiore della Difesa, violando palesemente il dettato dell'articolo 18 della legge n. 382 del 1978, con suo provvedimento, avrebbe stabilito il differimento delle procedure elettorali con immediata sospensione fino alla comunicazione di un nuovo calendario;

il mandato triennale del COCER scadrà in data 10 aprile 2002, mentre quello dei COBAR il 7 febbraio 2002;

quale evento sia intervenuto ad interrompere lo svolgimento di democratiche elezioni, il cui programma è previsto da provvedimenti legislativi e nelle quali il personale militare ha riposto legittime aspettative di rinnovo dei propri rappresentanti;

se non intendano intervenire per ripristinare la legittimità dell'*iter* elettorale, in conformità al contenuto del penultimo comma dell'articolo 18 della legge 11 luglio 1978 n. 382 che testualmente recita:

« gli eletti, militari di carriera, durano incarica 3 anni e non sono immediatamente rieleggibili ». (4-02065)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

D'ALIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da recenti notizie si apprende che presso la Direzione Generale dei Monopoli di Stato si discute il riassetto dell'amministrazione medesima che prevede la soppressione di alcuni ispettorati e la conseguente redistribuzione delle province per l'aggregazione degli stessi;

tale riassetto comporterà la chiusura dell'Ispettorato di Messina e la contestuale creazione di una sezione staccata dell'unico Ispettorato regionale con sede a Palermo;

l'Ispettorato di Messina è uno degli uffici periferici a più ampia competenza territoriale, estendendo la propria attività amministrativa su ben quattro province (Reggio Calabria, Messina, Catania e Siracusa) ad alta intensità amministrativa;

l'originaria delimitazione della competenza territoriale dell'Ispettorato di Messina è stata effettuata con preciso riferimento alla posizione geografica di tale provincia rispetto alle altre quattro, essendo la città di Messina situata al centro dell'intera area di competenza territoriale e essendo facilmente raggiungibile, anche dalle zone più periferiche, grazie alla agevole e rapida viabilità autostradale e ferroviaria esistente;

una eventuale soppressione dell'Ispettorato di Messina, con il conseguente accorpamento al congenere di Palermo, determinerebbe da un lato un grave disagio all'utenza a causa del difficoltoso raggiungimento della nuova sede, con notevole dispendio di tempo, dall'altro un ritardo nel disimpegno dei compiti di istituto per l'ufficio di Palermo;

torali relativi al rinnovo degli organismi della Rappresentanza Militare;

in relazione alle date stabilite per le elezioni definitive, si sono già svolte in molti comandi regionali della guardia di finanza e dei carabinieri le elezioni preliminari per l'individuazione dei candidati delle categorie « B » e « C »;

il gabinetto del Ministro della difesa con sua lettera n. 8/2988 del 21 gennaio 2002, in relazione alla circostanza che il Ministro per la funzione pubblica ha fissato per il 4 febbraio 2002 l'avvio delle trattative per il contratto, ha ritenuto di chiedere la riformulazione, appena sarà possibile, della data di svolgimento delle elezioni in armonia con l'andamento delle attività di concertazione e comunque, nel rispetto dei vincoli temporali previsti dall'articolo 15 del regolamento di attuazione della rappresentanza militare, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 novembre 1979 n. 691;

risulta all'interrogante che in data 24 gennaio lo Stato maggiore della Difesa, violando palesemente il dettato dell'articolo 18 della legge n. 382 del 1978, con suo provvedimento, avrebbe stabilito il differimento delle procedure elettorali con immediata sospensione fino alla comunicazione di un nuovo calendario;

il mandato triennale del COCER scadrà in data 10 aprile 2002, mentre quello dei COBAR il 7 febbraio 2002;

quale evento sia intervenuto ad interrompere lo svolgimento di democratiche elezioni, il cui programma è previsto da provvedimenti legislativi e nelle quali il personale militare ha riposto legittime aspettative di rinnovo dei propri rappresentanti;

se non intendano intervenire per ripristinare la legittimità dell'*iter* elettorale, in conformità al contenuto del penultimo comma dell'articolo 18 della legge 11 luglio 1978 n. 382 che testualmente recita:

« gli eletti, militari di carriera, durano incarica 3 anni e non sono immediatamente rieleggibili ». (4-02065)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

D'ALIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da recenti notizie si apprende che presso la Direzione Generale dei Monopoli di Stato si discute il riassetto dell'amministrazione medesima che prevede la soppressione di alcuni ispettorati e la conseguente redistribuzione delle province per l'aggregazione degli stessi;

tale riassetto comporterà la chiusura dell'Ispettorato di Messina e la contestuale creazione di una sezione staccata dell'unico Ispettorato regionale con sede a Palermo;

l'Ispettorato di Messina è uno degli uffici periferici a più ampia competenza territoriale, estendendo la propria attività amministrativa su ben quattro province (Reggio Calabria, Messina, Catania e Siracusa) ad alta intensità amministrativa;

l'originaria delimitazione della competenza territoriale dell'Ispettorato di Messina è stata effettuata con preciso riferimento alla posizione geografica di tale provincia rispetto alle altre quattro, essendo la città di Messina situata al centro dell'intera area di competenza territoriale e essendo facilmente raggiungibile, anche dalle zone più periferiche, grazie alla agevole e rapida viabilità autostradale e ferroviaria esistente;

una eventuale soppressione dell'Ispettorato di Messina, con il conseguente accorpamento al congenere di Palermo, determinerebbe da un lato un grave disagio all'utenza a causa del difficoltoso raggiungimento della nuova sede, con notevole dispendio di tempo, dall'altro un ritardo nel disimpegno dei compiti di istituto per l'ufficio di Palermo;

inoltre, l'eventuale accorpamento dell'Ispettorato di Messina a quello di Palermo comporterebbe l'estensione della competenza territoriale dell'Ispettorato di Cosenza alla provincia di Reggio Calabria e pertanto gli utenti di tale provincia incontrerebbero notevoli difficoltà nel raggiungimento della sede di quell'Ispettorato, a causa della carenza delle vie di comunicazione stradali, autostradali e ferroviarie, e soprattutto per l'impervietà di estese zone al confine con le due province;

il mantenimento dell'Ispettorato di Messina, oltre ad evitare disagi e disservizi agli utenti, compresi quelli residenti nell'arcipelago delle isole Eolie, il cui territorio rientra nella competenza di questo Ispettorato, potrebbe utilmente inquadrarsi in un programma di riqualificazione produttiva di alcuni beni di proprietà dell'Amministrazione, attualmente non utilizzati;

infatti, a pochi chilometri da Messina è ubicato un immobile inutilizzato di rilevante superficie, in passato adibito a Manifattura tabacchi, sito in prossimità dello scalo ferroviario locale, e tale struttura potrebbe essere convenientemente e produttivamente destinata ad autoparco per il ricovero degli automezzi sequestrati in occasione dell'attività di repressione del contrabbando, oppure concessa in affitto, o ad altro titolo, alla provincia di Messina che già ne detiene una parte;

la prospettiva della soppressione dell'Ispettorato di Messina sarebbe inoltre in netto contrasto con le linee programmatiche, a medio termine, dell'attività politico-amministrativa dello Stato, tese ad individuare le più idonee soluzioni per la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina, al fine di attuare una più completa integrazione tra le due province di Reggio Calabria e Messina e, sostanzialmente, tra le regioni Calabria e Sicilia;

l'eventuale soppressione dell'Ispettorato di Messina determinerebbe altresì un problema di utilizzo del personale impiegato che difficilmente potrebbe essere assorbito negli uffici finanziari della provin-

cia, i quali attualmente registrano un notevole esubero di dipendenti, e analoga situazione è riscontrabile negli uffici delle altre province siciliane;

al contrario l'Ispettorato di Messina, per effetto della recente estensione delle proprie competenze istituzionali ad altri settori dell'attività finanziaria dello Stato (settore giochi, compreso il Bingo, depositi fiscali), avrebbe necessità di incrementare la propria pianta organica del personale dipendente, anche al fine di rendere più capillare e funzionale il disimpegno delle proprie attività —:

se, alla luce di quanto sopra esposto, il Ministro intenda intervenire per evitare la soppressione dell'Ispettorato di Messina, o il suo declassamento a semplice sezione staccata dell'Ispettorato di Palermo, che comporterebbe, oltre che un grave disagio per gli utenti, un notevole disservizio nell'assolvimento dei compiti di istituto per l'unico ufficio regionale periferico, non agevolmente raggiungibile in tempi brevi, e creerebbe un serio problema di utilizzazione del personale impiegato nella struttura, con conseguente dispersione delle capacità professionali acquisite;

quali provvedimenti intenda il Ministro adottare per garantire il mantenimento dell'Organo ispettivo e migliorare l'efficienza e la produttività del servizio.
(3-00660)

Interrogazioni a risposta scritta:

SARDELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni si è assistito ad un riassetto delle partecipazioni, con conseguente ridimensionamento delle società facenti capo all'IRI (tra l'altro in liquidazione);

tale fenomeno ha provocato una forte riduzione dei livelli occupazionali, sia impiegatizi che dirigenziali, con il ricorso, nei

casi previsti, ai cosiddetti « ammortizzatori sociali », che hanno gravato pesantemente sul bilancio statale;

in tale quadro sono stati anche operati prepensionamenti di numerosi dirigenti le cui attività avrebbero dovuto essere successivamente svolte dalle risorse professionali restate disponibili nell'Istituto per la Ricostruzione Industriale e nelle singole società del Gruppo;

peraltro risulta che sia all'IRI che nelle altre realtà societarie del Gruppo si continua a procedere all'affidamento di incarichi professionali di diversa natura (anche di collaborazione coordinata e continuativa) ovvero alla riassunzione con contratto a tempo determinato, di alcuni dei dirigenti interessati dai suddetti benefici (prepensionamento) —:

quali provvedimenti intenda assumere per porre fine a tali procedure prive del necessario criterio dell'economicità e della congruità, anche finanziaria.

(4-02056)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

se i Ministri siano informati del recente arresto del faccendiere e pseudo-imprenditore Kurt Mayer, accusato di vari e gravi reati in rapporto alla vicenda che lo portò a rilevare la « Keller » di Palermo;

se corrisponda al vero che il suddetto Mayer abbia ottenuto ingenti elargizioni dalla mano pubblica e dalle banche, traendo profitto dalla situazione;

se sia vero che il suddetto Mayer venne accreditato e sostenuto dal Ministero del tesoro e dal Ministero dell'industria del tempo e accolto come un taumaturgo dal sindaco di Palermo Orlando, e tutto ciò senza che fosse stato compiuto alcuno di quegli accertamenti che avrebbero potuto facilmente evitare i guasti e gli abusi che si sono verificati;

e infine quali siano i danni realmente patiti, per siffatta leggerezza, dall'erario, dal sistema bancario e dai lavoratori interessati. (4-02060)

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante in numerose occasioni (ultima delle quali l'interrogazione parlamentare 4-00014 del giugno 2001) ha sollevato il problema dell'utilizzo dei ristorni delle imposizioni fiscali ai lavoratori italiani frontalieri in Svizzera per quanto riguarda il vincolo con il quale si blocca al 10 per cento la possibilità per i comuni di utilizzare i ristorni per servizi relativi ad opere pubbliche;

ad avviso dell'interrogante la variazione di tale percentuale non richiede il prioritario accordo della Confederazione elvetica, in quanto il limite del 10 per cento fu introdotto solo nella finanziaria 1994 senza interpellare la controparte elvetica e, precedentemente l'articolo 6 della convenzione non prevedeva alcun vincolo;

all'interrogante non risulta che il vincolo sarebbe richiesto dalla gran parte di comuni interessati, soprattutto da quelli della Lombardia che rappresentano la maggior parte del territorio di confine ove risiedono i frontalieri;

peraltro, anche se i comuni lombardi insistessero sul vincolo, quest'ultimo dovrebbe essere esteso anche ad altre realtà — come quelle piemontesi — che, invece, uniformemente chiedono sia elevato almeno al 30 per cento per poter mantenere proprio quelle opere pubbliche costruite con i ristorni frontalieri e che vanno in deperimento, non potendo essere finanziati i servizi e le manutenzioni collegate. Si fa riferimento, ad esempio ai comuni della Valle Cannobina (provincia del Verbano Cusio Ossola), per i quali questi fondi costituiscono la principale fonte di introito e che, ad esempio, avendo costruito un acquedotto, in mancanza di soldi per mantenerlo — magari come dopo

le recenti alluvioni — lo vedono rovinarsi senza poter intervenire per mancanza di mezzi finanziari, oppure non possono più fornire il riscaldamento alle scuole elementari costruite proprio con i predetti ristorni —:

se non ritenga il Ministro necessario intervenire quindi con urgenza per risolvere questa situazione che si è fatta insostenibile per molti comuni piemontesi della fascia di confine, anche per rispettare per questi comuni il concetto di federalismo ed autonomia decisionale proprio delle intenzioni dello stesso Ministro dell'economia. (4-02064)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

già dall'ottobre del 2001 l'organico di giudici della sezione lavoro del tribunale di Pistoia è praticamente azzerato con gravi problemi per quanto riguarda la giustizia del lavoro e in particolare diritti essenziali dei lavoratori dipendenti con riferimento specifico a quelli della Breda — :

quali iniziative urgenti si intendano assumere in merito ai fini di una immediata riattivazione della sezione lavoro del tribunale di Pistoia. (4-02053)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

D'ALIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

già negli anni sessanta presso le Ferrovie italiane circolavano i progetti e i

finanziamenti per il raddoppio ferroviario siciliano, quando nello stesso periodo si annunciavano i vantaggi di un sostenibile quadruplicamento per la direttissima Firenze-Roma;

dopo oltre quarant'anni in Sicilia, e in particolare a Messina, anziché realizzare nuovi interventi, si registra solo, da parte delle Ferrovie dello Stato, una scarsa attenzione e una volontà di dismissione di investimenti nell'area del stretto;

tale disimpegno è dimostrato dall'allontanamento, dalla rotaia siciliana, delle merci e dei viaggiatori per effetto della precarietà dell'infrastruttura, dello stato obsoleto del materiale rotabile e dell'esosità della tariffa di traghettamento che Rete ferroviaria italiana impone a Trenitalia, Cargo e Passeggeri;

gli interventi di manutenzione sono limitati a garantire solo le minime condizioni di sicurezza senza puntare alla solidità organizzativa, determinando, con il prevalente binario unico isolano, un rallentamento della velocità dei convogli e un accumulo di ritardi nel traghettamento dei treni;

le frequenti soppressioni dei treni locali, per mancanza di locomotori o per carenza di personale addetto, provocano notevoli disagi ai pendolari, con conseguenti corse sostitutive dei pullman;

lo scarso impegno delle Ferrovie dello Stato a programmi di riconversione delle proprie aree sottoutilizzate danneggia anche la vicina area portuale di Messina, attualmente poco competitiva in quanto utilizzata prevalentemente per il passaggio di treni merci e viaggiatori, ma capace di attrarre il mercato dei trasporti marittimi del Mediterraneo, creando condizioni di crescita occupazionale ed imprenditoriale;

lo stato di emergenza nella viabilità di Messina è rappresentato oltre che dal disimpegno delle Ferrovie dello Stato e dalla loro cessione di merci e viaggiatori ai

le recenti alluvioni — lo vedono rovinarsi senza poter intervenire per mancanza di mezzi finanziari, oppure non possono più fornire il riscaldamento alle scuole elementari costruite proprio con i predetti ristorni —:

se non ritenga il Ministro necessario intervenire quindi con urgenza per risolvere questa situazione che si è fatta insostenibile per molti comuni piemontesi della fascia di confine, anche per rispettare per questi comuni il concetto di federalismo ed autonomia decisionale proprio delle intenzioni dello stesso Ministro dell'economia. (4-02064)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

già dall'ottobre del 2001 l'organico di giudici della sezione lavoro del tribunale di Pistoia è praticamente azzerato con gravi problemi per quanto riguarda la giustizia del lavoro e in particolare diritti essenziali dei lavoratori dipendenti con riferimento specifico a quelli della Breda — :

quali iniziative urgenti si intendano assumere in merito ai fini di una immediata riattivazione della sezione lavoro del tribunale di Pistoia. (4-02053)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

D'ALIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

già negli anni sessanta presso le Ferrovie italiane circolavano i progetti e i

finanziamenti per il raddoppio ferroviario siciliano, quando nello stesso periodo si annunciavano i vantaggi di un sostenibile quadruplicamento per la direttissima Firenze-Roma;

dopo oltre quarant'anni in Sicilia, e in particolare a Messina, anziché realizzare nuovi interventi, si registra solo, da parte delle Ferrovie dello Stato, una scarsa attenzione e una volontà di dismissione di investimenti nell'area del stretto;

tale disimpegno è dimostrato dall'allontanamento, dalla rotaia siciliana, delle merci e dei viaggiatori per effetto della precarietà dell'infrastruttura, dello stato obsoleto del materiale rotabile e dell'esosità della tariffa di traghettamento che Rete ferroviaria italiana impone a Trenitalia, Cargo e Passeggeri;

gli interventi di manutenzione sono limitati a garantire solo le minime condizioni di sicurezza senza puntare alla solidità organizzativa, determinando, con il prevalente binario unico isolano, un rallentamento della velocità dei convogli e un accumulo di ritardi nel traghettamento dei treni;

le frequenti soppressioni dei treni locali, per mancanza di locomotori o per carenza di personale addetto, provocano notevoli disagi ai pendolari, con conseguenti corse sostitutive dei pullman;

lo scarso impegno delle Ferrovie dello Stato a programmi di riconversione delle proprie aree sottoutilizzate danneggia anche la vicina area portuale di Messina, attualmente poco competitiva in quanto utilizzata prevalentemente per il passaggio di treni merci e viaggiatori, ma capace di attrarre il mercato dei trasporti marittimi del Mediterraneo, creando condizioni di crescita occupazionale ed imprenditoriale;

lo stato di emergenza nella viabilità di Messina è rappresentato oltre che dal disimpegno delle Ferrovie dello Stato e dalla loro cessione di merci e viaggiatori ai

le recenti alluvioni — lo vedono rovinarsi senza poter intervenire per mancanza di mezzi finanziari, oppure non possono più fornire il riscaldamento alle scuole elementari costruite proprio con i predetti ristorni —:

se non ritenga il Ministro necessario intervenire quindi con urgenza per risolvere questa situazione che si è fatta insostenibile per molti comuni piemontesi della fascia di confine, anche per rispettare per questi comuni il concetto di federalismo ed autonomia decisionale proprio delle intenzioni dello stesso Ministro dell'economia. (4-02064)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

già dall'ottobre del 2001 l'organico di giudici della sezione lavoro del tribunale di Pistoia è praticamente azzerato con gravi problemi per quanto riguarda la giustizia del lavoro e in particolare diritti essenziali dei lavoratori dipendenti con riferimento specifico a quelli della Breda — :

quali iniziative urgenti si intendano assumere in merito ai fini di una immediata riattivazione della sezione lavoro del tribunale di Pistoia. (4-02053)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

D'ALIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

già negli anni sessanta presso le Ferrovie italiane circolavano i progetti e i

finanziamenti per il raddoppio ferroviario siciliano, quando nello stesso periodo si annunciavano i vantaggi di un sostenibile quadruplicamento per la direttissima Firenze-Roma;

dopo oltre quarant'anni in Sicilia, e in particolare a Messina, anziché realizzare nuovi interventi, si registra solo, da parte delle Ferrovie dello Stato, una scarsa attenzione e una volontà di dismissione di investimenti nell'area del stretto;

tale disimpegno è dimostrato dall'allontanamento, dalla rotaia siciliana, delle merci e dei viaggiatori per effetto della precarietà dell'infrastruttura, dello stato obsoleto del materiale rotabile e dell'esosità della tariffa di traghettamento che Rete ferroviaria italiana impone a Trenitalia, Cargo e Passeggeri;

gli interventi di manutenzione sono limitati a garantire solo le minime condizioni di sicurezza senza puntare alla solidità organizzativa, determinando, con il prevalente binario unico isolano, un rallentamento della velocità dei convogli e un accumulo di ritardi nel traghettamento dei treni;

le frequenti soppressioni dei treni locali, per mancanza di locomotori o per carenza di personale addetto, provocano notevoli disagi ai pendolari, con conseguenti corse sostitutive dei pullman;

lo scarso impegno delle Ferrovie dello Stato a programmi di riconversione delle proprie aree sottoutilizzate danneggia anche la vicina area portuale di Messina, attualmente poco competitiva in quanto utilizzata prevalentemente per il passaggio di treni merci e viaggiatori, ma capace di attrarre il mercato dei trasporti marittimi del Mediterraneo, creando condizioni di crescita occupazionale ed imprenditoriale;

lo stato di emergenza nella viabilità di Messina è rappresentato oltre che dal disimpegno delle Ferrovie dello Stato e dalla loro cessione di merci e viaggiatori ai

tir e al traffico gommato, anche dalla mancanza di aree di stoccaggio, di adeguati collegamenti tra porto e autostrada, di organizzazione logistica a terra che riordini e regoli il flusso dei mezzi destinati al traghettamento;

a queste esigenze strutturali della zona di Messina le Ferrovie dello Stato potrebbero dare un contributo più significativo sia per le consolidate capacità gestionali e di direzione, sia per il vasto patrimonio di aree inutilizzate di cui dispongono nel centro urbano —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire contro questo disimpegno nella regione siciliana, e in particolare nel territorio di Messina, da parte delle Ferrovie dello Stato che impoveriscono la propria offerta di servizi pur disponendo di vaste aree della città attigue al porto e in gran parte non utilizzate dopo la dismissione di alcune attività ferroviarie;

quali iniziative intenda il Ministro assumere per il potenziamento infrastrutturale nel settore dei trasporti in Sicilia, riconosciuto lo stato di emergenza in cui versa;

quali provvedimenti intenda adottare per ottenere nella città di Messina il decongestionamento del traffico gommato pesante e per modernizzare il nodo ferroviario e marittimo della zona.

(3-00659)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in Italia l'esercizio dell'attività di recupero crediti è regolata attualmente dall'articolo 115 TULPS approvato con regio decreto 773 del 18 giugno 1931;

con circolare ministeriale 559/C 22103.1205 il ministero dell'interno ita-

liano ha circoscritto l'attività delle agenzie di recupero crediti al territorio della provincia nella quale è stata rilasciata la licenza ed ha sede amministrativa l'impresa;

tale circolare viola i principi contenuti nel Trattato delle Comunità Europee articolo 49;

la Commissione Europea rispondendo all'interrogazione scritta E-3760/00 ha comunicato la possibilità che venga intrapreso un procedimento di infrazione contro l'Italia per l'illegittimità del provvedimento;

su territorio nazionale per indicazione del Ministero dell'interno polizia amministrativa alcune questure stanno attualmente rilasciando Licenze con validità su tutto il territorio senza limiti provinciali;

i TAR continuano ad esprimersi in modo omogeneo a favore delle ricorrenti agenzie di recupero per la rimozione dei limiti territoriali —:

se sia intenzione del Governo adottare un atto normativo che, superando e abrogando la citata ingiustificata disposizione (la cui forza normativa è di dubbia legittimità), dia certezza ed omogeneità di diritto a tutte le imprese di recupero dislocate sul territorio nazionale.

(5-00608)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo gli organi istituzionali preposti sollecitano la realizzazione di un centro di permanenza temporanea in Toscana per cittadini extracomunitari clandestini;

la stessa giunta regionale Toscana ha più volte affermato che la suddetta struttura sarebbe stata realizzata in tempi celeri, dopo il legittimo coinvolgimento degli stessi enti locali individuati;

la prefettura di Firenze, tempo addietro, aveva già individuato un sito idoneo

tir e al traffico gommato, anche dalla mancanza di aree di stoccaggio, di adeguati collegamenti tra porto e autostrada, di organizzazione logistica a terra che riordini e regoli il flusso dei mezzi destinati al traghettamento;

a queste esigenze strutturali della zona di Messina le Ferrovie dello Stato potrebbero dare un contributo più significativo sia per le consolidate capacità gestionali e di direzione, sia per il vasto patrimonio di aree inutilizzate di cui dispongono nel centro urbano —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire contro questo disimpegno nella regione siciliana, e in particolare nel territorio di Messina, da parte delle Ferrovie dello Stato che impoveriscono la propria offerta di servizi pur disponendo di vaste aree della città attigue al porto e in gran parte non utilizzate dopo la dismissione di alcune attività ferroviarie;

quali iniziative intenda il Ministro assumere per il potenziamento infrastrutturale nel settore dei trasporti in Sicilia, riconosciuto lo stato di emergenza in cui versa;

quali provvedimenti intenda adottare per ottenere nella città di Messina il decongestionamento del traffico gommato pesante e per modernizzare il nodo ferroviario e marittimo della zona.

(3-00659)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in Italia l'esercizio dell'attività di recupero crediti è regolata attualmente dall'articolo 115 TULPS approvato con regio decreto 773 del 18 giugno 1931;

con circolare ministeriale 559/C 22103.1205 il ministero dell'interno ita-

liano ha circoscritto l'attività delle agenzie di recupero crediti al territorio della provincia nella quale è stata rilasciata la licenza ed ha sede amministrativa l'impresa;

tale circolare viola i principi contenuti nel Trattato delle Comunità Europee articolo 49;

la Commissione Europea rispondendo all'interrogazione scritta E-3760/00 ha comunicato la possibilità che venga intrapreso un procedimento di infrazione contro l'Italia per l'illegittimità del provvedimento;

su territorio nazionale per indicazione del Ministero dell'interno polizia amministrativa alcune questure stanno attualmente rilasciando Licenze con validità su tutto il territorio senza limiti provinciali;

i TAR continuano ad esprimersi in modo omogeneo a favore delle ricorrenti agenzie di recupero per la rimozione dei limiti territoriali —:

se sia intenzione del Governo adottare un atto normativo che, superando e abrogando la citata ingiustificata disposizione (la cui forza normativa è di dubbia legittimità), dia certezza ed omogeneità di diritto a tutte le imprese di recupero dislocate sul territorio nazionale.

(5-00608)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo gli organi istituzionali preposti sollecitano la realizzazione di un centro di permanenza temporanea in Toscana per cittadini extracomunitari clandestini;

la stessa giunta regionale Toscana ha più volte affermato che la suddetta struttura sarebbe stata realizzata in tempi celeri, dopo il legittimo coinvolgimento degli stessi enti locali individuati;

la prefettura di Firenze, tempo addietro, aveva già individuato un sito idoneo

nell'area comunale di Sesto Fiorentino (ex caserma Quartieri) e ha poi sollecitato i sindaci della provincia fiorentina a dare la loro collaborazione per dare una risoluzione soddisfacente al problema dei clandestini in attesa di rimpatrio;

recentemente la comunità residente nel comune di Cadenzano (Firenze) è venuta a conoscenza, con conseguenti rimostranze per la mancata chiarezza, di presunte trattative che vedrebbero un accordo di massima tra l'amministrazione comunale e la regione per permettere la realizzazione della struttura in oggetto in un terreno di proprietà privata situato proprio ai confini con i due comuni limitrofi, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino —:

se tali notizie abbiano un fondamento reale e se il ministro interrogato sia a conoscenza di tali trattative che coinvolgerebbero direttamente una comunità già gravata per altre evidenti problematiche di ordine pubblico, pur con ormai piena consapevolezza della necessità di realizzazione di un centro di permanenza temporanea. (5-00609)

CORDONI e FILIPPESCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 20 ed il 21 ottobre 2001 la costa tra Livorno e Massa è stata colpita da una violenta tromba d'aria, che ha provocato danni molto ingenti alla popolazione e alle attività economiche della zona;

a seguito dell'evento calamitoso è stato immediatamente proclamato lo stato di emergenza e sono stati tempestivamente calcolati i danni al fine di ottenere quanto prima i finanziamenti necessari per affrontare gli interventi di ricostruzione;

nonostante ciò, ad oggi non risulta ancora avviato alcun provvedimento che preveda lo stanziamento dei fondi, così come richiesto dalla regione Toscana;

vista la gravità dei danni, l'evidente ritardo nello stanziamento dei fondi e l'esigenza comunque di intervenire, si rende oramai improcrastinabile una assegnazione finanziaria —:

se non ritenga opportuno emanare con urgenza i provvedimenti necessari ad un primo e rapido stanziamento di fondi che consentano di avviare i primi interventi sul territorio colpito dalla grave calamità naturale ad ottobre del 2001. (5-00611)

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

pare intenzione imminente del ministero dell'interno il trasferimento del reparto mobile della polizia di Stato dalla sede tradizionale del Poggio Imperiale (Firenze) a il complesso immobiliare « il Magnifico »;

vari sindacati di polizia hanno criticamente rilevato l'irrazionalità di tale scelta sia per spreco di risorse, stante i necessari lavori di ristrutturazione, sia per il posizionamento del complesso « il Magnifico » di Novoli situato in area decentrata e con le difficoltà derivanti da un suo uso multifunzionale in area fortemente urbanizzata;

la particolarità e la delicatezza del ruolo del personale del reparto mobile della polizia di Stato richiederebbe, una particolare riservata collocazione come quella attualmente garantita dal Poggio Imperiale —:

se non si reputi opportuno rinviare tale decisione, previa ulteriore attenta riflessione, sul complesso costi-benefici e conseguente utile e proficuo confronto con i sindacati di polizia. (4-02055)

DEIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da molte organizzazioni, associazioni e avvocati, che lavorano sul tema dell'im-

migrazione, pervengono denunce sulla situazione in cui si trovano i cittadini stranieri che fin dalle prime ore della mattina, davanti alle sedi delle questure e dei commissariati, attendono in piedi e al freddo per presentare la richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno, e spesso sono oggetti da parte di agenti di polizia di comportamenti lesivi dei diritti della persona;

le sedi delle questure e dei commissariati spesso non sono dotati di locali sufficientemente adeguati al flusso dei cittadini stranieri e il personale operante non sempre è adeguatamente preparato sulla materia;

i periodi di attesa per il rilascio del rinnovo del permesso di soggiorno sono molto più lunghi di quanto stabilito dalla normativa a riguardo, con conseguente ricaduta sulla situazione economico-lavorativa e socio-sanitaria dei richiedenti;

l'istanza ritenuta incompleta dagli incaricati alla ricezione non viene accettata, e non viene fornita all'interessato una motivazione scritta senza la quale non è messo in grado di dimostrare di aver presentato la pratica nei termini previsti per legge —:

se non intenda provvedere a che i locali delle questure siano consoni ad attese così lunghe;

se non intenda dotare questi uffici preposti al ricevimento e alla trattazione delle pratiche, riguardanti la materia dell'immigrazione, di personale adeguatamente preparato;

se non intenda provvedere affinché i cittadini stranieri vengano trattati con il dovuto rispetto della dignità umana;

se non ritenga necessario, nel caso delle istanze giudicate incomplete, che sia data la possibilità di poter integrare la documentazione eventualmente mancante.

(4-02061)

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DE GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la vigente normativa comunitaria in materia di etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari stabilisce norme a tutela del consumatore, imponendo che le confezioni riportino in maniera chiara non solo la natura esatta ma anche le caratteristiche del prodotto;

la normativa europea prevede altresì che la denominazione di vendita sia quella prevista dalla legislazione comunitaria o, in assenza di specifici riferimenti, dalle norme legislative regolamentari o amministrative applicabili nello Stato membro in cui viene effettuata la vendita al consumatore finale;

le previsioni normative comunitarie in materia di produzione ed immissione per il consumo umano del latte nel mercato non disciplinano il prodotto classificabile come « Latte fresco Pastorizzato », ma hanno riguardo solo alla più generica tipologia del pastorizzato;

la regolamentazione dell'UE sulle tecnologie impiegabili nella produzione di latte alimentare non comprende la microfiltrazione;

la microfiltrazione comporta una sostanziale alterazione del latte impiegato ed è pertanto necessario prevederne l'esclusione nella produzione di latte fresco;

la specifica disciplina normativa italiana prevista dalla legge 3 maggio 1989 n. 169 è a tutt'oggi pienamente e legittimamente applicabile in ogni sua parte non avendo subito negli anni né modifiche a livello nazionale né tantomeno alcun tipo di censura a livello comunitario;

con tale disciplina normativa, anticipando quelli che sono stati gli ultimi orientamenti della politica comunitaria, il legislatore nazionale si è posto l'obiettivo di mettere il consumatore in condizione di conoscere l'effettiva natura, qualità e ca-

migrazione, pervengono denunce sulla situazione in cui si trovano i cittadini stranieri che fin dalle prime ore della mattina, davanti alle sedi delle questure e dei commissariati, attendono in piedi e al freddo per presentare la richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno, e spesso sono oggetti da parte di agenti di polizia di comportamenti lesivi dei diritti della persona;

le sedi delle questure e dei commissariati spesso non sono dotati di locali sufficientemente adeguati al flusso dei cittadini stranieri e il personale operante non sempre è adeguatamente preparato sulla materia;

i periodi di attesa per il rilascio del rinnovo del permesso di soggiorno sono molto più lunghi di quanto stabilito dalla normativa a riguardo, con conseguente ricaduta sulla situazione economico-lavorativa e socio-sanitaria dei richiedenti;

l'istanza ritenuta incompleta dagli incaricati alla ricezione non viene accettata, e non viene fornita all'interessato una motivazione scritta senza la quale non è messo in grado di dimostrare di aver presentato la pratica nei termini previsti per legge —:

se non intenda provvedere a che i locali delle questure siano consoni ad attese così lunghe;

se non intenda dotare questi uffici preposti al ricevimento e alla trattazione delle pratiche, riguardanti la materia dell'immigrazione, di personale adeguatamente preparato;

se non intenda provvedere affinché i cittadini stranieri vengano trattati con il dovuto rispetto della dignità umana;

se non ritenga necessario, nel caso delle istanze giudicate incomplete, che sia data la possibilità di poter integrare la documentazione eventualmente mancante.

(4-02061)

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DE GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la vigente normativa comunitaria in materia di etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari stabilisce norme a tutela del consumatore, imponendo che le confezioni riportino in maniera chiara non solo la natura esatta ma anche le caratteristiche del prodotto;

la normativa europea prevede altresì che la denominazione di vendita sia quella prevista dalla legislazione comunitaria o, in assenza di specifici riferimenti, dalle norme legislative regolamentari o amministrative applicabili nello Stato membro in cui viene effettuata la vendita al consumatore finale;

le previsioni normative comunitarie in materia di produzione ed immissione per il consumo umano del latte nel mercato non disciplinano il prodotto classificabile come « Latte fresco Pastorizzato », ma hanno riguardo solo alla più generica tipologia del pastorizzato;

la regolamentazione dell'UE sulle tecnologie impiegabili nella produzione di latte alimentare non comprende la microfiltrazione;

la microfiltrazione comporta una sostanziale alterazione del latte impiegato ed è pertanto necessario prevederne l'esclusione nella produzione di latte fresco;

la specifica disciplina normativa italiana prevista dalla legge 3 maggio 1989 n. 169 è a tutt'oggi pienamente e legittimamente applicabile in ogni sua parte non avendo subito negli anni né modifiche a livello nazionale né tantomeno alcun tipo di censura a livello comunitario;

con tale disciplina normativa, anticipando quelli che sono stati gli ultimi orientamenti della politica comunitaria, il legislatore nazionale si è posto l'obiettivo di mettere il consumatore in condizione di conoscere l'effettiva natura, qualità e ca-

ratteristiche del prodotto fresco pastorizzato nonché, di distinguerlo con facilità da produzioni similari ma non uguali, con cui altrimenti potrebbe essere facilmente confuso;

con circolare del 2 agosto 2000 del Ministero per le attività produttive è stata autorizzata, in aperto contrasto con quanto previsto dalla legislazione comune a tutela dei diritti del consumatore, la vendita in Italia di prodotti ottenuti e confezionati in altri Paesi, che pur utilizzando la stessa denominazione « latte fresco pastorizzato » hanno non solo caratteristiche organolettiche e qualitative diverse, ma anche una diversa durabilità di banco;

una simile iniziativa appare essere in aperto contrasto con le finalità della normativa europea sull'etichettatura dei prodotti alimentari ed in particolare con quanto previsto dalla direttiva dell'Unione europea 13/2000, poiché le disposizioni in essa contenute rischiano di indurre in errore il consumatore non consentendogli di fare scelte consapevoli ed oculate —:

se il Governo intenda assumere urgenti ed indifferibili iniziative per annullare la circolare del Ministero delle attività produttive, avanzare proposte per vedere garantita la corretta informazione del consumatore in merito all'effettiva « freschezza » del latte commercializzato per uso umano diretto, tutelare la produzione italiana di qualità, svolgendo controlli specifici tesi ad accertare che il latte fresco non sia stato sottoposto al processo di microfiltrazione, porre su un piano di legittima concorrenza le aziende trasformatrici nazionale e, infine, definire con chiarezza che la « freschezza » del latte per uso umano diretto è strettamente collegata non solo alla brevità del tempo che intercorre tra la sua mungitura e la sua messa a disposizione del consumatore finale, ma anche da una durabilità di banco che non sia stata prolungata dall'utilizzo di processi di risanamento diversi o integrativi rispetto a quello di pastorizzazione a bassa temperatura. (5-00612)

Interrogazione a risposta scritta:

GAMBALE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'11 dicembre 2001 numerosi pescatori e cittadini hanno inoltrato un esposto alle Procure di Napoli e Santa Maria Capua Vetere, nonché ai prefetti di Napoli e Caserta, all'Autorità marittima della Campania e ai comandi delle forze dell'ordine delle due province per rappresentare l'urgente necessità di un'efficace azione di contrasto ed annullamento delle forme distruttive, abusive e illegali di pesca che stanno pesantemente intaccando le risorse naturali lungo il litorale di Castelvoturno, creando anche danni a chi esercita la pesca nel rispetto della normativa vigente;

a seguito dell'attività sotto costa — senza il rispetto delle distanze imposte dall'articolo 111 decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968 n. 1639 — di imbarcazioni con reti a strascico anche a maglia stretta, di tipo proibito, le risorse ittiche si stanno riducendo oltre i limiti di guardia con il grave e concreto pericolo, se il fenomeno non verrà arrestato e represso, di una vera e propria desertificazione dei fondali nello spazio delle tre miglia dal litorale;

le numerose segnalazioni che vengono fatte all'ufficio locale marittimo di Castelvoturno non hanno determinato, fino a questo momento, alcun cambiamento positivo anche se la presenza di attrezzi come rastrelli o rapidi usati per arare in modo selvaggio i fondali e di reti di tipo proibito per la cattura di pesce di piccolissima taglia è agevolmente verificabile su molte imbarcazioni presso la darsena di San Bartolomeo;

nel praticare le distruttive attività le imbarcazioni che pescano illegalmente non esitano a travolgere le reti di chi svolge il proprio lavoro negli spazi e nei modi

consentiti, come è stato denunciato il 10 dicembre 2001 all'ufficio locale marittimo di Castelvoturno;

l'exasperazione dei pescatori regolarmente autorizzati per gli abusi descritti aumenta di giorno in giorno e vi è ragione di temere conseguenze negative per l'ordine pubblico e la sicurezza di persone e cose —:

se ritengano di adottare tutte le misure di loro competenza per il rispetto delle leggi che regolano le attività di pesca nel tratto di mare antistante il litorale di Castelvoturno e la punizione dei gravi abusi a danno del patrimonio naturale e dei pescatori autorizzati;

se, a tale scopo, ritengano di disporre un maggiore coordinamento tra Ufficio locale marittimo e Forze dell'ordine e anche controlli a terra sulle attrezzature da pesca nella darsena San Bartolomeo.
(4-02066)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

l'Artrite reumatoide è una malattia cronica fortemente invalidante che provoca gravi ripercussioni sulla qualità della vita dei pazienti che ne sono affetti (in Italia sono circa 350 mila);

questa affezione ha un costo elevato per il paziente che deve provvedere all'acquisto di numerosi farmaci, all'assistenza da parte di altre persone e a servizi e ausili non resi dal servizio sanitario nazionale con evidenti ripercussioni sui bilanci familiari;

negli ultimi mesi sono state immesse sul mercato terapie — cosiddette biologiche — in grado di rallentare la progressione di

questa patologia e di migliorare in modo significativo la qualità di vita dei pazienti trattati;

in forza del varo del Progetto Antares (vedi *Gazzetta Ufficiale* del 4 giugno 2001) dovrebbe essere possibile usufruire dei farmaci biologici da parte dei pazienti affetti da Artrite reumatoide a uno stadio di malattia rientrante nei parametri definiti dal Progetto stesso, presso un certo numero di centri reumatologici individuati dalle regioni sulla base del dettato del relativo decreto;

da tempo le organizzazioni di rappresentanza dei malati evidenziano l'ineadeguatezza delle procedure di rimborso di tali farmaci da parte delle regioni alle aziende sanitarie ed ospedaliere, il che comporta di fatto una limitazione al ricorso agli stessi da parte dei pazienti che potrebbero trarne beneficio;

i farmaci in parola sono classificati in fascia H;

l'Azienda Ospedaliera che somministra il farmaco al paziente in regime di ambulatorio o *day hospital* riceve a pagamento della prestazione effettuata la tariffa corrispondente al codice DRG cui afferisce l'artrite reumatoide;

l'importo corrisposto è del tutto inadeguato alla copertura dei costi dei farmaci;

solo in poche regioni è attivo il meccanismo di compensazione interaziendale delle prestazioni che consente alle aziende ospedaliere di far gravare il costo del trattamento farmacologico, somministrato in ambulatorio, alla ASL di appartenenza del paziente;

le difficoltà finanziarie a carico delle istituzioni di reumatologia che operano nelle strutture del SSN costituiscono una limitazione oggettiva alla possibilità per i pazienti bisognosi di trattamento di accedere alle terapie biologiche, inficiando di fatto l'implementazione del Progetto Antares medesimo —:

quali provvedimenti il Ministro della salute intenda assumere affinché:

consentiti, come è stato denunciato il 10 dicembre 2001 all'ufficio locale marittimo di Castelvoturno;

l'exasperazione dei pescatori regolarmente autorizzati per gli abusi descritti aumenta di giorno in giorno e vi è ragione di temere conseguenze negative per l'ordine pubblico e la sicurezza di persone e cose —:

se ritengano di adottare tutte le misure di loro competenza per il rispetto delle leggi che regolano le attività di pesca nel tratto di mare antistante il litorale di Castelvoturno e la punizione dei gravi abusi a danno del patrimonio naturale e dei pescatori autorizzati;

se, a tale scopo, ritengano di disporre un maggiore coordinamento tra Ufficio locale marittimo e Forze dell'ordine e anche controlli a terra sulle attrezzature da pesca nella darsena San Bartolomeo.

(4-02066)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

l'Artrite reumatoide è una malattia cronica fortemente invalidante che provoca gravi ripercussioni sulla qualità della vita dei pazienti che ne sono affetti (in Italia sono circa 350 mila);

questa affezione ha un costo elevato per il paziente che deve provvedere all'acquisto di numerosi farmaci, all'assistenza da parte di altre persone e a servizi e ausili non resi dal servizio sanitario nazionale con evidenti ripercussioni sui bilanci familiari;

negli ultimi mesi sono state immesse sul mercato terapie — cosiddette biologiche — in grado di rallentare la progressione di

questa patologia e di migliorare in modo significativo la qualità di vita dei pazienti trattati;

in forza del varo del Progetto Antares (vedi *Gazzetta Ufficiale* del 4 giugno 2001) dovrebbe essere possibile usufruire dei farmaci biologici da parte dei pazienti affetti da Artrite reumatoide a uno stadio di malattia rientrante nei parametri definiti dal Progetto stesso, presso un certo numero di centri reumatologici individuati dalle regioni sulla base del dettato del relativo decreto;

da tempo le organizzazioni di rappresentanza dei malati evidenziano l'ineadeguatezza delle procedure di rimborso di tali farmaci da parte delle regioni alle aziende sanitarie ed ospedaliere, il che comporta di fatto una limitazione al ricorso agli stessi da parte dei pazienti che potrebbero trarne beneficio;

i farmaci in parola sono classificati in fascia H;

l'Azienda Ospedaliera che somministra il farmaco al paziente in regime di ambulatorio o *day hospital* riceve a pagamento della prestazione effettuata la tariffa corrispondente al codice DRG cui afferisce l'artrite reumatoide;

l'importo corrisposto è del tutto inadeguato alla copertura dei costi dei farmaci;

solo in poche regioni è attivo il meccanismo di compensazione interaziendale delle prestazioni che consente alle aziende ospedaliere di far gravare il costo del trattamento farmacologico, somministrato in ambulatorio, alla ASL di appartenenza del paziente;

le difficoltà finanziarie a carico delle istituzioni di reumatologia che operano nelle strutture del SSN costituiscono una limitazione oggettiva alla possibilità per i pazienti bisognosi di trattamento di accedere alle terapie biologiche, inficiando di fatto l'implementazione del Progetto Antares medesimo —:

quali provvedimenti il Ministro della salute intenda assumere affinché:

la Conferenza Stato-regioni e le regioni s'impegnino a garantire l'erogazione del farmaco attraverso le Aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere;

siano attivate le procedure di compensazione interaziendale delle prestazioni che consentano ai medici reumatologi di trattare tutti i pazienti con i farmaci biologici che hanno fornito ampia dimostrazione di validità terapeutica al fine di migliorare le condizioni di salute e di vita dei pazienti affetti da artrite reumatoide;

siano adeguati i DRG di reumatologia, allineandoli ai costi di queste terapie, come è stato fatto in passato per altre patologie quali quelle oncologiche e cardiologiche che godono di un riconoscimento finanziario ben superiore e così sufficiente a coprire i costi dei farmaci necessari al loro trattamento. (4-02052)

NICOLOSI. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

nell'ambito della continuità assistenziale (ex guardia medica) notturna, festiva e turistica, vi è in tutte le regioni italiane una tale carenza di personale medico da indurre alcuni distretti sanitari di base a chiudere dei presidi;

tale situazione si aggrava nel periodo estivo quando, oltre ad assicurare la continuità nell'assistenza ai nostri concittadini, bisogna attivare i servizi di guardia medica turistica;

il disagio si è venuto a creare poiché dal 31 dicembre 1994 i nostri laureati in medicina e chirurgia non possono più accedere direttamente alle graduatorie regionali per la continuità assistenziale, ma devono, secondo i dettami europei della direttiva n. 93/16 e delle leggi italiane n. 256 del 1991 e n. 368 del 1999, prima frequentare il corso biennale di formazione specifica in medicina generale e successivamente, conseguito l'attestato, iscriversi alle graduatorie. Va precisato che una buona parte dei laureati oltre il 31 dicembre 1994 avendo conseguito un

diploma di specializzazione a normativa CEE non può, ad oggi ed ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 368 del 1999, frequentare il corso biennale di formazione specifica e quindi rientrare in graduatoria;

esistono migliaia di giovani medici che laureatisi in medicina e chirurgia dopo il 31 dicembre 1994 ma iscritti alle facoltà prima del 31 dicembre 1991 (anno di promulgazione della legge n. 256 del 1991 che stabiliva l'obbligo del possesso dell'attestato del corso biennale di formazione specifica in medicina generale per potersi iscrivere alle graduatorie regionali per la continuità assistenziale) avevano la certezza che sarebbe bastato il conseguimento della laurea e la successiva abilitazione per potersi iscrivere alle suddette graduatorie regionali ma che invece per quanto detto ne rimangono esclusi, ciò al contrario dei colleghi laureati prima del 31 dicembre 1994 ed iscritti alle facoltà prima del 31 dicembre 1991 che grazie al decreto ministeriale del 15 dicembre 1994 (cosiddetto decreto Costa) si sono visti tutelato il diritto acquisito al momento dell'iscrizione —:

quali siano gli intendimenti del Ministro interrogato affinché si possa porre fine alla grave carenza di personale medico da impiegare nella continuità assistenziale. (4-02059)

GAMBALE. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

numerosi farmacisti della provincia di Napoli lamentano il fatto che diverse specialità medicinali da qualche tempo risultano irreperibili nel ciclo distributivo;

trattasi di prodotti di uso comune e talvolta insostituibili la cui mancanza potrebbe arrecare gravi danni e serie conseguenze sulla salute dei pazienti che ne hanno bisogno;

tra essi si citano a titolo d'esempio, Maalox compresse e sciroppo, Locoidon

lipocrema, Flubason emulsione, Diaminocillina 1.200.000, Aprovel capsule, Ascriptin compresse, Avocin iniettabile 1gr., Legederm crema, Tildiem 200 capsule, Triwycillina 1200, Veclam RM 500 capsule e vari altri;

si ignora se la loro mancanza sia causata da problemi contingenti o, ipotesi ben più grave, da indivisibili scelte aziendali o da oscure manovre concorrenziali o di boicottaggio —:

quali misure ritenga di adottare per verificare quanto descritto e giungere, con l'urgenza dovuta, alla risoluzione del problema. (4-02062)

ERRATA CORRIGE

L'interrogazione a risposta orale Volontè e altri n. 3-00619 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 88 del 29 gennaio 2002, a pagina 2538, seconda colonna, dalla trentaseiesima riga alla trentottesima riga deve leggersi: «VOLONTÈ, RANIELI e DORINA BIANCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — » e non «VOLONTÈ, RANIERI e DORINA BIAN-

CHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — », come stampato.

L'interrogazione a risposta immediata in assemblea La Russa e altri n. 3-00653 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 93 del 6 febbraio 2002, a pagina 2671, prima colonna, alla diciannovesima riga, deve leggersi: «ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, » e non «MARIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, », come stampato.

L'interrogazione a risposta immediata in assemblea Rava ed altri n. 3-00651 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 93 del 6 febbraio 2002, a pagina 2673, prima colonna, alla ventunesima riga, deve leggersi: «1° maggio 2002 cessa ogni intervento dello » e non «1° gennaio 2002 cessa ogni intervento dello », come stampato.

L'interrogazione a risposta scritta Mancuso Gianni e altri n. 4-02033 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 93 del 6 febbraio 2002, a pagina 2676, seconda colonna, alla ventesima riga, deve leggersi: «stro della salute. — Per sapere — premesso » e non «stro della sanità. — Per sapere — premesso », come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 500 = € 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0000940

lipocrema, Flubason emulsione, Diaminocillina 1.200.000, Aprovel capsule, Ascriptin compresse, Avocin iniettabile 1gr., Legederm crema, Tildiem 200 capsule, Triwycillina 1200, Veclam RM 500 capsule e vari altri;

si ignora se la loro mancanza sia causata da problemi contingenti o, ipotesi ben più grave, da indivisibili scelte aziendali o da oscure manovre concorrenziali o di boicottaggio —:

quali misure ritenga di adottare per verificare quanto descritto e giungere, con l'urgenza dovuta, alla risoluzione del problema. (4-02062)

ERRATA CORRIGE

L'interrogazione a risposta orale Volontè e altri n. 3-00619 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 88 del 29 gennaio 2002, a pagina 2538, seconda colonna, dalla trentaseiesima riga alla trentottesima riga deve leggersi: «VOLONTÈ, RANIELI e DORINA BIANCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — » e non «VOLONTÈ, RANIERI e DORINA BIAN-

CHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — », come stampato.

L'interrogazione a risposta immediata in assemblea La Russa e altri n. 3-00653 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 93 del 6 febbraio 2002, a pagina 2671, prima colonna, alla diciannovesima riga, deve leggersi: «ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, » e non «MARIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, », come stampato.

L'interrogazione a risposta immediata in assemblea Rava ed altri n. 3-00651 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 93 del 6 febbraio 2002, a pagina 2673, prima colonna, alla ventunesima riga, deve leggersi: «1° maggio 2002 cessa ogni intervento dello » e non «1° gennaio 2002 cessa ogni intervento dello », come stampato.

L'interrogazione a risposta scritta Mancuso Gianni e altri n. 4-02033 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 93 del 6 febbraio 2002, a pagina 2676, seconda colonna, alla ventesima riga, deve leggersi: «stro della salute. — Per sapere — premesso » e non «stro della sanità. — Per sapere — premesso », come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 500 = € 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0000940